Anno XXX Lunedì 9 Luglio 1877 N. 157.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Alla Camera dei Comuni ebbe luogo lo svolgimento dell' interrogazione, già annunciataci dal telegrafo, circa l'invio della flotta nella baia di Besika. Il deputato Lawson reputa questo provvedimento minaccioso contro l' uno o l' altro dei belligeranti, e un indizio sicuro che il governo inglese intende prender fra non molto una parte attiva negli avvenimenti. La risposta del cancelliere dello Scacchiere è pacifica.... in apparenza. Egli dice che l'invio della flotta non è una minaccia nè un avvertimento e che il governo intende mantenere una completa neutralità; però aggiunge che la flotta a Besika è in una posizione centrale, di modo che l' ammiraglio può comunicare più facilmente, occorrendo, coll' ambasciatore di Costantinopoli e col governo. Tanto vale il dire che si mandò la flotta a Besika perchè vicino a Costantinopoli, il gran nodo della quistione, l' ultimo motto della situazione, come lo chiama il *Daily Telegraph*. E che la risposta di sir Northcote non sia parsa del tutto soddisfacente all' opposizione, lo rileviamo dalla seconda domanda suggestiva mossa allo stesso cancelliere dello Scacchiere. « Perchè non fu spedita la flotta a Suez, invece che a Besika? »

Il cancelliere dello Scacchiere rispose che Besika è una posizione più comoda — e questo si comprende, più comoda anche strategicamente parlando — e che non v' era alcun motivo di spedir la flotta a Suez perchè colà si trova di già un vascello di stazione. Il telegrafo non dice cosa abbia soggiunto il deputato interrogante. Questo è certo che non gli potevano mancare argomenti per dire: non avete spedito la flotta a Suez, perchè qui il pericolo è minore, perchè su questo punto-condizione messa innanzi dall' Inghilterra, la Russia ha fatto dichiarazioni soddisfacenti; avete mandato la flotta a Besika per rispondere al passaggio del Danubio, per premunirsi contro un' infrazione a quella promessa, debole se vuolsi, che la cancelleria moscovita ha fatto relativamente a Costantinopoli. Del resto, nessuno si illude, e meno degli altri la Russia, sul significato vero dell' invio della flotta inglese a Besika.

I giornali di Londra, anche i meno turcofili, spiegano questo provvedimento e lo giustificano dal punto di vista degl'interessi inglesi che devono essere tutelati contro un pericolo eventuale. La *Gazzetta d'Augusta* dice che si tratta di proteggere, a Costantinopoli, i cristiani, i quali fra parentesi, finora non sono minacciati. La spiegazione è ingegnosa, ma manca una cosa: questa spiegazione non ci vien data dalla stampa di Londra che dovrebbe saperne qualche cosa.

Quantunque il conflitto orientale si trovi oggi nel suo periodo acuto e aumentino i timori d' un' estensione di esso conflitto, qua e là spuntano delle voci relative a negoziati in corso per arrestare i due eserciti belligeranti e conchiudere una pace conveniente. L' *Agenzia Havas* ha da Berlino che la diplomazia lavora in questo senso. Anche il *Daily News* ha da Berlino il dispaccio seguente:

« Martedì il signor d'Oubril, ambasciatore di Russia a Berlino, ha avuto una lunga conferenza col principe di Bismark. Il giorno successivo il signor de Kotzebue, segretario del ambasciatore di Russia, è partito per Bukarest con una relazione speciale per lo czar e al principe Gorciakoff. L' opinione si fa strada costì che i diplomatici si sforzano per determinare le basi, sulle quali dei negoziati in vista della pace potrebbero essere eventualmente intrapresi. »

Riproduciamo questa notizia del *Daily News*, per semplice debito di cronisti. Ci sembra troppo precoce quest' opera mediatrice e pacificatrice della diplomazia, senza calcolare che questa diplomazia, chiaritasi ieri impotente a scongiurare l' attuale conflitto, non offre oggi migliori guarentigie per arrestar questo conflitto sul più bello. Tutto ci induce a ritenere che la diplomazia sarà chiamata, sì, a deliberare su qualcosa e a sancire qualcosa, ma si tratterà di fatti compiuti.

CAUSE ED EFFETTI

A proposito delle elezioni amministrative di Firenze, nelle quali, com' è noto, la vittoria fu riportata dai clericali, il *Diritto* gravemente scrive: « Per noi questi trionfi sono la prova più inquietante dello stato morboso della coscienza politica italiana. »

È un fatto, che le forze del partito clericale non si sono mai spiegate così rigogliose come dopo il 18 marzo 1876.

Non occorre però perdere gran tempo per rintracciare le cause di questo fatto. L' *Opinione*, che commenta in un suo articolo quella sentenza del *Diritto*, le espone con tutta evidenza, e colla solita sua autorità, nelle considerazioni che seguono e alle quali ci associamo interamente.

« Il ministero Depretis, scrive l'*Opinione* minacciando la libertà comunale e provinciale coi suoi atti arbitrari, coi frequenti scioglimenti di consigli comunali, con nomine di sindaci sforniti di pratica amministrativa e di autorità personale, ha destati legittimi timori per l' avvenire delle aziende municipali. Tutti si sono sentiti minacciati, a Ravenna come a Genova, si è chiesto se la libertà promessa a'comuni doveva consistere nella violenza degli scioglimenti e nella prevalenza d' una fazione politica su di un' altra.

Il ministero non ha saputo fare che della politica e della cattiva politica con provvedimenti che appena si oserebbero prendere a un governo assoluto.

La condizione di alcuni municipi intanto veniva peggiorando, ed il malcontento cresceva col crescere delle imposte locali e col diminuire della prosperità dei cittadini.

Qual meraviglia, che, davanti ad una decadenza visibile ad occhio nudo, vi abbiano liberali che si ritirano e clericali che si avanzano? Gli elettori, scontenti della mala amministrazione, inquieti degli elementi torbidi che minacciano l' ordine morale, hanno pensato che alla fin fine il Comune non deve essere una palestra di lotte politiche, ma un consiglio di amministratori onesti e intelligenti, e, trovando poco soddisfacenti i risultati finora ottenuti, si sono rivolti ai conservatori ed anche ai clericali, dove il terreno era da lunga mano preparato, sperando che farebbero meglio od in ogni caso non farebbero peggio.

Del resto il ministero ha tracciata loro la strada. Nelle elezioni generali del 5 novembre non ha cercato il ministero i suoi alleati anche nei clericali? Non si è appoggiato a tutti i partiti vinti, a'borbonici a' papalini, purchè si schierassero sotto la bandiera de' progressisti? un po' di vernice progressista, e avanti! E avete avuta una maggioranza colossale, composta come ognuno sa, liberale come chiunque può imaginare. Nella legge contro gli abusi del clero si trovarono ottanta ministeriali progressisti contrari. Questi tutto vi accordano, tutto vi perdonano, ma non vogliono saperne di quelle questioni con sì poca opportunità sollevate dal ministero. E sarebbero da lodare se mossi fossero dal sentimento della convenienza politica e del rispetto della libertà mentre sono clericali e, quel che è peggio, clericali mascherati da progressisti.

E come può il *Diritto* lamentarsi delle elezioni di Firenze, mentre in molti comuni il ministro stesso ha nominato dei sindaci clericali, solo per non nominare dei liberali moderati? Non tutti i comuni hanno la fortuna di possedere de' consiglieri progressisti, e dove questa benedizione di Dio manca, il ministro è ricorso a' clercali. Non si spiega in questa politica come vi ricorrano anche gli elettori comunali?

Abbia pazienza il *Diritto*; di questo andazzo ne vedremo di ben altre sorprese, e Roma ce ne prepara forse qualcuna per l' anno prossimo. Poi verranno le elezioni politiche. Fra clericali camuffati da progressisti e clericali che scendono nella lotta a bandiera spiegata, a chi darebbe la preferenza il *Diritto*? forse ci sorprende: nè agli uni nè agli altri; ma non sarebbe rispondere, perocchè si deve pure scegliere fra questi e quelli, dal momento che il ministero, con ogni sorta d' arti, vuol esclusi i liberali costituzionali.

Quest' è la metamorfosi che un ministero, il quale non ha fede nei principii, nelle idee e nelle convinzioni liberali ha prodotta in Italia. Ha fatto guerra a' liberali per far trionfare i progressisti e invece trionfano i clericali. Ma non tutti i comuni ci danno questi frutti. Ravenna ha dato un severo ammaestramento al ministero che ne aveva sciolto il Consiglio; dovunque vi fu lotta tra il ministero e la popolazione, i moderati vinsero. A Firenze, il ministero si è presentato come l'amico benevolo e soccorritore, con l'appoggio dei dissidenti, e trionfarono i clericali. Si poteva attendere una più splendida glorificazione della politica dissidente e progressista?

Guerra Turco-Russa

La legazione ottomana a Roma, comunica ai giornali le seguenti circolari che ha ricevuto dal suo Governo:

Costantinopoli, 1.

I Russi, in dispregio dei diritti dell' umanità e senza necessità militare, distrussero completamente la florida città di Rustsciuc, la quale non è oggidì che un ammasso di rovine, dirigendo specialmente il loro fuoco sulle case poste fuori delle fortificazioni e delle opere di difesa ottomane.

L' esercito russo non risparmiò nè gli istituti religiosi, nè i publici edifici e compì in tal modo un' opera che non ha alcuna giustificazione, ma soltanto uno scopo di devastazione, poichè gli sarebbe impossibile di dimostrare che un simile atto può servire alle operazioni militari.

Per questo motivo noi lo segnaliamo alla giustizia ed all' umanità dell' Europa e alla publica coscienza.

« *Costantinopoli*, 2.

« La divisione russa che operava dalla parte di Otichgueord, obbligata di ripiegarsi in seguito agli attacchi vigorosi delle truppe turche, commette dappertutto sul suo passaggio atti di crudeltà e di barbarie. Tutti i villaggi mussulmani o cristia-

ni, visitati da questo corpo d'esercito russo, sono incendiati dopo essere stati devastati e abbandonati al saccheggio.

« Non contenti di questi misfatti, i russi hanno crudelmente massacrato tre donne inoffensive.

« Questi fatti che sono annunziati dal comandante di Van vengono confermati dai telegrammi dei corrispondenti dei giornali stranieri che si trovano in Asia. »

Costantinopoli, 3.

« Il giornale di Parigi *La France* pubblicò nel suo numero del 21 giugno una nota che sarebbe stata indirizzata agli agenti delle potenze a Bucarest, in data del 15 giugno, dal signor Cogalniceano, nella quale si afferma che le autorità superiori delle forze ottomane del Danubio diedero l' ordine ai comandanti delle truppe di non dar quartiere ai soldati rumeni.

« Io vi prego di dare la più assoluta ed energica smentita a quest' asserzione, ch'è un oltraggio all' esercito imperiale, facendo osservare tutta l' odiosità e la slealtà di una simile denunzia, volontariamente menzognera.

« Voi farete pure osservare con non minore energia l' indegna imputazione contenuta nello stesso documento, la quale accusa il corpo dei circassi e dei volontari di massacrare i pastori, le donne ed i ragazzi.

« Egli è necessario che l' Europa imparziale conosca questa condotta diffamamatoria, alla quale il governo dei Principali Uniti non teme di ricorrere contro il governo che ha la loro alta sovranità. »

Notizie Italiane

ROMA — Le guardie di P. S. hanno arrestato ieri a notte perlustrando in campagna non lungi da Viterbo, un' altro degli evasi da Orte, Zenobbi Vincenzo.

LIVORNO — Dall' isola d' Elba sono fuggiti, ieri l' altro, cinque condannati a domicilio coatto.

URBINO. — Dopo penosa malattia è morto il conte cav. prof. Pompeo Gherardi, gentiluomo benefattore del proprio paese e delle arti.

FIRENZE. — La conferenza dei delegati delle provincie per discutere sulle condizioni degli Istituti tecnici terminò i suoi lavori. Gli Istituti escono rinforzati dalle deliberazioni del Congresso, avendo questo votato un pieno elogio al loro indirizzo Relatore alla conferenza per la Commissione che dovea studiare le varie questioni accennate nella prima seduta, fu l' on' Luzzatti.

VENEZIA. — La questura era giunta a sapere che una compagnia di ladri aveva stabilito di perpetrare un furto ingente nel magazzino di deposito della Fabbrica di Tabacchi. Fece nascondere sul luogo alcune guardie e i ladri furono colti in flagrante e arrestati.

CIVITAVECCHIA — Uno degli evasi da Orte, certo Bonaventura Pompei si aggirava nelle vicinanze di Civitavecchia. Due Carabinieri a cavallo lo videro e si diressero alla sua volta. Il Pompei spianò il fucile contro i Carabinieri ne ferì uno, con due palle, alla gamba sinistra e alla gamba destra.

Il Carabiniere, sebbene ferito, potè fermare il malandrino che fortunatamente si vide chiusa la via alla fuga quando sopraggiunse in difesa del collega l' altro carabiniere.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Le corrispondenze da Vienna seguitano a manifestare le loro diffidenze riguardo al proclama dello Czar, daquale esse rilevano l' intenzione chiara della separazione della Bulgaria dall' impero turco. Dopo questo, aggiungono i pessimisti, si proclamerà una dittatura militare e infine quella provincia sarà realmente unita all' impero col porvi un principe russo. Ed in tal caso gli interessi vitali della Monarchia Austro-Ungarica non sarebbero seriamente compromessi?...

— Da Praga si dà la notizia che la festa in memoria di Huss è stata proibita poichè secondo il governo essa non aveva altro scopo che promuovere dimostrazioni contro i cattolici. Il comitato dei giovani Czechi ha protestato contro tale divieto.

TURCHIA — Il *Times* riceve dai corrispondenti speciali il seguente dispaccio:

« Costantinopoli 4 luglio.

« Un consiglio straordinario fu tenuto ieri al Palazzo, presieduto dal Sultano, onde considerare le misure che debbono essere prese a cagione del passaggio del Danubio a Sistova e prepararsi per le possibili eventualità dalla parte della Grecia e della Serbia.

Mehemet Alì Pascià è stato nominato al comando dell' armata alla frontiera della Tessaglia.

I ministri turchi hanno ricevuto l' ordine di dormire innanzi a Stambul, affine di riunirsi immediatamente in consiglio in caso di emergenza. »

FRANCIA — Il *Journal Officiel* annuncia che ieri i ministri francesi Décazes e Meaux e l' ambasciatore italiano Cialdini firmarono il trattato di commercio, il quale andrà in vigore non appena sarà approvato dalle rispettive Camere.

Lo stesso *Journal Officiel* pubblica un elenco di quarantaquattro cambiamenti nel personale dell' alta magistratura:

INGHILTERRA — Ebbe luogo alla Camera dei Comuni lo svolgimento delle interpellanze sulla questione d' Oriente, e segnatamente sull' invio della flotta inglese nella baia di Besika.

Il ministro delle finanze rispose che detto invio fu deciso perchè, essendo la baia di Besika in una posizione centrale e conveniente, facilita le comunicazioni fra l' ammiraglio e l' ambasciatore a Costantinopoli ed il governo.

Aggiunse che la flotta consta di sette corazzate e d' una fregata.

Dichiarò inoltre che l' abbandono della campagna contro il Montenegro per parte dell' esercito turco è dovuto all' influenza del governo inglese.

— Le sottoscrizioni al prestito emesso dalla Porta raggiungono già una bella cifra, ed aumentano ogni giorno.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 Luglio pubblica:

R. decreto con cui è costituito in Corpo morale il Pio Istituto, fondato dal defunto cavaliere Giuseppe Ventre in Latrinoli (Reggio-Calabria).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina;

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Ecco le deliberazioni addottate dal Consiglio nella sua ultima seduta.

1. Lettura e approvazione del Verbale della seduta precedente.

2. Comunicazione delle lettere di rinuncia dell' Assessore Depestel e del Consigliere Mosti.

3. Il Consiglio, udite la relazione sul servizio della illuminazione del Gaz, e le proposte fatte dalla Commissione, delibera di incaricare la Giunta a curarne l' applicazione in via conciliativa, allo scopo di migliorare detto servizio.

4. Delibera di alienare il credito di lire 1,750, trasferito nel Comune dagli eredi Vidoni, ed a carico delli fratelli Graziani di Quartesana.

5. Sulla domanda del Municipio di Copparo di costituire un consorzio fra i Comuni della Provincia di Ferrara danneggiati dalla rotta del Po del 28 Maggio 1872, il Consiglio delibera di affidare ai Consiglieri Martinelli e Ravenna lo studio di tale proposta, con preghiera di riferire in proposito, assunte le debite informazioni.

6. Si termina la lettura della relazione della Commissione sopra gli impiegati e Salariati del Comune, prendendosi su tale riguardo alcuni provvedimenti. Il Consiglio esterna alla Commissione i suoi vivi ringraziamenti per le proposte fatte, e di questo atto volle fosse fatto speciale menzione in verbale.

Corte d' Assisie. — Il 6 corr. si dibattè una causa di omicidio volontario. — Erano accusati Balboni Giuseppe fu Giovanni di San Nicolò, celibe, operaio, illetterato — Facchini Felice detto Fiorindo Pietro, nato a Marrara e domiciliato esso pure in San Nicolò ed egualmente celibe, operaio e letterato — Rossi Gaetano di Luigi, di San Nicolò, tutti detenuti dal 30 Gennaio 1876. — Per il Rossi restò estinta l' azione penale perchè morto in carcere da poco tempo.

L' accusa era di avere ucciso in correità loro, Montini Francesco la sera del 30 Gennaio 1876, circa le ore 9, in Benvignante, Comune di Argenta, in prossimità dell' osteria di Borea Anselmo, irrogando al medesimo un colpo di corpo contundente e lacerante alla tempia destra che gli produsse una ferita con forte commozione cerebrale, che fu causa unica ed assoluta della morte quasi istantanea; gettandolo poscia nella fossa sottostante dello Scolo di Benvignante.

Le requisitorie del cav. avv. Giovanni Battista Poggi, e la difesa dell' avv. Vassalli, in una causa meramente indiziaria, furono brillanti.

I Giurati nel rispondere alle questioni loro proposte, non avendo potuto stabilire chi fosse quello che menò il colpo letale, dichiararono il Balboni ed il Facchini agenti principali per avere prestato aiuto efficace nel consumare l' omicidio, col concorso per entrambi di circostanze attenuanti.

La Corte Ecc.ma, tenuto a calcolo che il Balboni era minore degli anni 21, lo condannò ad anni 15 di lavori forzati ed il Facchini perchè maggiore, ad anni 20 della stessa pena. — Ambidue condannò finalmente, in solido, alla rifusione dei danni e delle spese.

Questione Universitaria. — Domani alle 8 pom. nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa, si terrà un'adunanza per trattare dell'attuale *questione Universitaria*.

Gli iniziatori vivono certi che quei cittadini che prendono a cuore il vero interesse del proprio paese non mancheranno certo d' intervenirvi.

Circolo Artistico-Industriale. — Ieri ebbe luogo la distribuzione dei diplomi agli espositori. Rendevano la festa più solenne di loro presenza il sig. R. Prefetto ed altri spettabili persone. Lesse un ben elaborato discorso il Presidente sig. Avv. Alberto Anselmi. La banda Municipale rallegrava co' suoi concenti la genialissima festa.

Società Filarmonico-drammatica Ferrarese. — Ci si comunica in data 7 corrente:

Iesi sera nel nobile teatro Bonacossi aveva luogo l' Assemblea Generale di questa nuova Società che sempre più progredisce, e che accenna a sempre più progredire, se mantengasi fedele al nuovo Statuto testè da esso votato, e che è informato alle idee più liberali e progressiste che in cosiffatte Istituzioni oggi prevalgono.

La Societa sarà quind' innanzi retta e amministrata da un *Presidente d' onore*, nella persona del R. Sindaco della Città e da una *Presidenza* che si comporrà di due consigli, l' uno Amministrativo, l' altro Direttivo. Una splendida dimostrazione di riconoscenza e di fiducia ebbe la Rappresentanza, che spontaneamente, prima che si votasse il nuovo Statuto, aveva date le proprie dimissioni per lasciar libera la Società di eleggere quei funzionari, nei quali avesse maggior fiducia.

La nuova Presidenza fu eletta quasi con unanime votazione nelle seguenti persone:

Presidente — Avv. Cav. Adolfo Cavalieri.
Vice Presidente — Rastelli Avv. Eugenio.
Sopraintendente Dramm. — Anselmi Avv. Alberto.
Sopraintendente Musicale. — Finotti dott. Antonio.
Consiglieri — Tamburini Avv. Augusto — Boccaccio Avv. Eugenio — Ferranti Rag. Giuseppe — Monti Dott. Gaetano — Ambrosini Angelo — Bottoni Gaetano.
Segretario — Dosi Arturo.
Vice Segretario — Boari Achille.
Economo — Borgatti Alfonso.
Contabile — Domenichini Alessandro.
Cassiere — Ferranti Tito.

Rieleggeva l' egregio prof. Francesco Rossi a Direttore d' Orchestra in benemerenza ai di lui meriti e dei servizi prestati con amorevoli cure per questa nascente istituzione.

La Società finalmente prendeva atto di un dono di 150 volumi di Commedie, Drammi e Farse, fatto dai signori Avvocati Tamburini ed Anselmi, onde cominciar a formare l' Archivio Sociale proposto dal nuovo Statuto. — Di questo dono la Società per acclamazione mostrò ai donatori la propria soddisfazione: facendo voti che altri soci ne seguano ben presto l' esempio.

Teatro Tosi Borghi. — Seguitano in questo teatro con ognor crescente favore le rappresentazioni della compagnia Guillaume.

Venerdì scorso ebbe luogo la serata della prima cavallerizza M.lle *Melanie Niewit*. Ella riscosse applausi nel *passo a due indiano* eseguito sopra due cavalli in un col bravo Zerbini. Ma dove maggiormente si distinse si fu nel *traforo dei cerchi* a rovescio. — Questo difficile esercizio venne eseguito dalla seratante con valentia e precisione piuttosto unica che

rara. Ella venne presentata da alcuni suoi ammiratori di un bel canestro di fiori, ed il pubblico la onorò con spontanei e prolungati applausi.

Sabbato sera poi e domenica *Emilio Guillaume* si fece ammirare nel dirigere il *torneo di Marco Visconti*. Ben dodici dame ed altrettanti cavalieri presero parte alla giostra. La precisione dei movimenti, lo sfarzo dei vestiari resero tale lavoro equestre di un effetto sorprendente.

Questa sera, penultima rappresentazione a beneficio del *Direttore*, verranno prodotti da questo 8 Stalloni arabi nonchè un cavallo russo, ed altri nuovissimi esercizi saranno eseguiti dagli altri artisti. — Verrà inoltre ripetuto il passo a due indiano dallo Zerbini e dalla simpatica e bravissima *Melanie Niewit*.

Prezzo del pane. — Le mercuriali annunziano tutti i giorni ribasso nei prezzi del frumento, nè v'è a credere che questo genere di prima necessità, di cui il reccolto si mostra in generale bello e copioso, possa sperare aumenti. Eppure i pristinai non se ne danno per intesi continuando a mantener alto il prezzo del pane come allora che il grano valeva 40 lire al quintale. La gente continua a gridare contro questo abuso, e noi dopo aver gridato alla nostra volta, non possiamo far altro che registrare i loro lamenti colla speranza che possano un giorno o l' altro commuovere le viscere dei nostri pristinai. Ormai non c' è più da sperare che in loro.

Un ardito canottiere — Togliamo dall'*Adriatico* di Venezia. « L'altro ieri giungeva nel nostro porto una piccola imbarcazione a vela montata dall' egregio amico nostro cav. Cesare Zaffarini presidente del circolo sociale per soccorso ai Naufraghi di Ferrara.

Partito lunedì dal porto di Magnavacca, egli era sorpreso in mezzo il golfo dalla violentissima bufera di martedì, ed il fragile schifo fatto balocco delle onde furiose corse assai da vicino il pericolo di naufragare e dovette rifugiarsi a Porto levante. Il cav. Zafferini è appassionatissimo di tutto quanto riguarda la navigazione ed i mezzi di salvataggio, ed è benemerito per la sua cooperazione personale della filantropica istituzione da lui presieduta. »

IL NUOVO ARCIVESCOVO
DI FERRARA

Ieri (8 luglio) fu giorno doppiamente caro ai ferraresi, e perchè consacrato in modo speciale a Maria delle Grazie, Patrona della città, e perchè monsignor Luigi Giordani, eletto nel Concistoro del 22 p. p. giugno a succedere nel reggimento di questa città e archidiocesi al cardinale Luigi Vannicelli-Casoni, volle in tal dì fare il suo solenne ingresso nella nostra Metropolitana. Il grandioso e maestosissimo tempio, tutto messo a festa, brillava di peculiare letizia. Un immenso popolo accorse alla sacra funzione, e' riverente assistè ai divini uffizi. Il novello pastore, assistito da due canonici, e dal maestro delle Cerimonie, indossò gli arredi pontificali nella sacrestia attigua al Santuario di Maria delle Grazie. Intanto i canonici, vestiti di pavonazzo, i mansionari, i beneficiati, i parrochi di città e moltissimi di campagna coi loro vicari foranei, e con un buon numero di sacerdoti, preceduti dalla croce e dagli alunni del nostro Seminario erano andati processionalmente a riceverlo. Entrava egli sotto baldacchino dalla porta maggiore, ove, sostato alquanto, aspergeva della sacra linfa il popolo. Indi brevemente adorata l'immagine della Vergine, procedeva all' altare maggiore, nel mentre che dal clero e dal popolo cantavasi l' inno ambrosiano. Ricevuta l' ubbidienza del clero, s' incominciò la messa solenne pontificale con iscelta musica. Dopo il Vangelo, Monsignore disse brevi, ma eloquenti e toccanti parole al numerosissimo popolo, il quale lo ascoltò con religioso silenzio. Tema del suo discorso fu il mostrare quai vincoli stringono il pastore al gregge, e quai sacrosanti doveri all' uno e all'altro incombano. Terminava la sua omelia coll' alludere alla circostanza della solennità sacra a Maria delle Grazie, e con calda affettuosa preghiera alla Vergine per ottenere da Dio quel vigore e quelle virtù che troppo sono necessarie ad un vescovo, affin di condurre l'affidatogli gregge agl' intemerati pascoli di salute. Finita l' omelia, fu proseguita la messa solenne, la quale riuscì graditissima, e perchè scritta in uno stile grave, quale si addice al sacro tempio, e perchè eseguita con tutta quella precisione di cui sono capaci i nostri bravi professori d'orchestra. Fra tutti meritano poi speciali lodi i signori Cristani, Renone, Biavasco e Rossi per gli *a solo* da essi maestrevolmente suonati. Anche il nostro maestro Sarti, direttore d'orchestra, va rammentato per le sue due stupende sinfonie che in tale occasione si compiacque farci udire.

Dopo la messa, monsignor Giordani impartì al popolo la benedizione papale.

Chiunque intervenne alla sacra funzione avrà, non ha dubbio, osservato, come il numerosissimo e stipatissimo popolo, composto di ogni ordine di persone, vi assistesse devoto e lieto ad un tempo.

Le belle qualità personali di monsignor Giordani, il desiderio che sappiamo di certo aver sempre lasciato di sè medesimo nelle varie onorifiche cariche sostenute, il noto suo carattere mite e conciliante, ci porgono speranza ch' ei sarà di lustro, di decoro, di onore, di vantaggio alla episcopale sede ferrarese. Le moltissime visite a lui fatte ne' passati giorni dal clero e dal laicato, e la nobile fiducia che ne ispira, ci fanno favorevolmente presagire di lui. Anche le molte e variate composizioni in versi e in prosa, che in questa circostanza gli vennero dedicate, ci dicono chiaramente quali sentimenti di affetto e di devozione egli abbia di già accaparrati.

In quanto a noi siamo ben lieti che l' onore di sedere sulla cattedra episcopale di Ferrara sia toccato ad un nostro concittadino, che ha tutta la buona volontà di concorrere con ogni sforzo al benessere e al miglioramento di questa cospicua città ed archidiocesi.

GIUSEPPE BRESCIANI.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 2.

PUBB. DI MATR. — Guandalini Guglielmo Giuseppe di Giuseppe con Modonesi Teresa di Cesare — Guitti Alfonso di Carlo con Bertasi Carolina di Antonio — Briosi Gustavo di Pietro con Polidori Teresa di Giovanni — Azzi Ing. Ercole di Angelo con Pecchio Ghiringhelli Rota Costanza di Angelo — Balducci Demetrio, Agostino, Ermete fu Giorgio con Grandi Pellegrino di Girolamo — Marchesi Ernesto fu Giovanni con Maini Maria di Antonio.

MATRIMONI — Vassalli avv. Giovanni di Ferrara, d' anni 26, legale, celibe, con Manzoni contessa Valeria di Lavezzola (Ravenna), d'anni 24, possidente, nubile.

MORTI — Salani Maria di Ferrara, d' anni 70 giornaliera, moglie di Volpi Andrea.

Minori agli anni sette N. 1.

8 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 5 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zoboli Francesco di Ferrara, d' anni 35, canepino, celibe, con Pelliciari Ottavia di Ferrara, d' anni 33, nubile.

MORTI — Manaresi Giovanni di Ferrara, d'anni 60, pensionato, coniugato — Torreggiani Giacomo di Ferrara, d'anni 48, giornaliero, vedovo — Guidi Teresa di Corpo di Reno, d' anni 34, villica, moglie di Balboni Stefano.

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 *Luglio* 1877

FIRENZE . .	32	37	67	17	69
BARI . . .	84	39	40	54	13
MILANO . .	74	28	73	10	69
NAPOLI . .	7	47	21	66	63
PALERMO . .	58	19	84	36	44
ROMA . . .	4	46	11	54	42
TORINO . .	13	78	58	70	5
VENEZIA . .	21	25	1	67	45

(Inserzioni a pagamento)

DICHIARAZIONE

Leggo nel N. 136 di cotesta *Gazzetta* un *Avvisino* nel quale certa Vani Mariella, ha tentato, con istrazio della verità, maltrattare il mio amor proprio, asserendo che i fiori adornanti il cappello in legno salice da me fatto ed esposto, sieno opera di una sua figlia.

Io sola, ed il posso dire senza offendere la mia modestia, dotata di forte volontà, pensai io sola di porre alla Mostra Provinciale qualche cosa di nuovo o di non comune, e mi diedi tutt' animo a compiere l' idea fissa sopra la fabbricazione di un cappello di legno salice ornato di fiori di uguale materia. Provveduto il legno, fattolo da ogni lato scabbiare, e reso mondo colla pialla, ne feci ritrarre cintole sottilissime, parte delle quali tagliate colle forbici e costruttene le trecce, adoperai pel cappello, e parte furono impiegate nel lavoro di adornamento. E preso ad esempio il fiore di cedro come il più addatto ed armonico alla tinta naturale del cappello, racconciai alcuni petali onde porre assieme il ripuro del fiore stesso, finitolo degli stami necessarii.

Restava a copiarsi il modello ed avvisare alla provvista di tanto legno in trucioli quanto ne abbisognava all' uopo. Ciò che io feci incontanente, ed a guadagno di tempo incaricai per la esecuzione manuale di questa specie di corona ad abbellimento del cappellino, la Laura Vani fioraia per vero esperta. Alla medesima sottoposi il modello, ne feci studiare le parti tutte; l' avvertii che il legno richiedeva un bagno per dare la malleabilità alle foglie, insegnandole come le pieghe delle stesse si dovessero effettuare, in una parola ne la diressi in tutto e materialmente dessa riescì a darmi soddisfacente il lavoro.

Ora questo lavoro materiale dovrassi battezzare per Opera assoluta della Vani, ed accreditare a lei la paternità?

Io ne lascio a chi si voglia il leale giudizio. E nel mentre io non tengo al merito della mia invenzione, insorgo per altro a tutela della verità, del mio amor proprio offeso, ed anche perchè m' increscerebbe d' assai mi si credesse sì goffamente ingenua da sorprendere chicchessia per buscarmi una distinzione od una lode.

Ho testimoni ineccezionabili che viddero attuata la mia idea e sono atta ancora a dar prova di nuove esecuzioni dal mio stesso pensiero.

Ferrara 7 Luglio 1877.

Anna Frassoldati.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Vienna* 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado in data 7, che prima di discutere l' indirizzo, la Scupcina discuterà il bilancio, il progetto tendente a coprire i debiti dello Stato e l' emissione del prestito. I deputati sono contrari a qualsiasi convenzione speciale colla Rumenia, che durante la guerra serbo turca respinse l' alleanza colla Serbia. La Scupcina seguirà i consigli della Russia, che Ristic esporrà in seduta segreta.

Pietroburgo 7. — *Simnitza* 6. — Ieri vi fu un combattimento presso la Jantra coi circassi. Vi fu un maggiore cosacco ferito e due cosacchi morti, i circassi furono dispersi, lasciando dieci morti.

Le perdite constatate in occasione del passaggio del Danubio il 27 giugno sono di sei ufficiali e 289 soldati morti, 398 feriti e 28 dispersi.

Pietroburgo. 7 — Un dispaccio del Caucaso del 6 corrente dice che la colonna di Ergiran giunse nei dintorni di Jadyr per completare viveri e munizioni e sbloccare quindi Bajazid.

Costantinopoli 7. — Un telegramma di Muktar annunzia che l' esercito è giunto a cinque ore di distanza da Kars. La strada di Kars è libera. I russi si ritirarono dietro Kars. Il granduca Michele partì per Tiflis. Un telegramma del governatore di Erzerum dice che giovedì i russi furono scacciati da Eutckilissa ed Ipek. Redif pascià annunzia che martedì i russi tentarono di passare nei dintorni di Silistria, ma furono respinti. Namyk ed Abdulkerim tengono frequenti consigli a Sciumla.

Assicurasi che i circassi, zibecchi irregolari, saranno allontanati da Pera per soddisfare gli abitanti.

Bukarest 8. — Tirnova è presa.

A Cagharlichi presso Kustendiè 400 circassi massacrarono 60 cristiani ed altri fuggendo si annegarono nel lago.

Pietroburgo 8. — L' *Agenzia Russa* smentisce che i russi dopo il combattimento di Biela siano stati respinti su Sistova.

Smentisce pure che il corpo di Tergakatsoff sia tagliato fuori ed assicura che la congiunzione dei diversi corpi russi non è impedita.

(Non ancora pubblicati)

Roma 7 — *Madrid* 6. — Il Senato approvò la legge del pagamento del debito fluttante.

Costantinopoli 6. — I russi sono stati nuovamente battuti ieri a Biela e si ritirarono verso Sistova.

Dicesi che i russi abbiano sgombrato Ardamisch ed Ardanak e si ripiegarono ad Alexandropoli.

La rivolta del Caucaso aumenta.

Londra 6. — Camera dei Comuni — Northcote rispondendo a Johnson, nega che l' invia della flotta a Besika sia una minaccia.

Il Governo intende mantenersi completamente neutrale.

Bruxelles 6. — Camera — Janson interpellò sull' espulsione di Jourde, ex ministro della Comune a Parigi.

La camera approvò la condotta del Governo.

Vienna 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che una crisi ministeriale è imminente avendo la Scupcina malgrado l'opposizione del Gabinetto, convalidata l' elezione dei capi conservatori Milutin e Garaschanin.

Ronco Alimpies si dimise come generale, e fu nominato delegato del Governo presso la Scupcina.

La legge che proroga le scadenze resterà in vigore.

Si ha da Ragusa che una parte delle truppe di Suleyman ed Aly Saib si recano nella Tessaglia e l' altra sul Danubio.

Parigi 6. — Un decreto del prefetto di Marsiglia ordina la chiusura di sette circoli.

Un dispaccio al *Journal des Débats* da Sciumla dice che i bulgari massacrarono i mussulmani fuggitivi.

A Sistova uccisero otto soldati e tentarono d' incendiare i magazzini del Governo a Rustsciuc. È probabile che i bulgari sospetti, saranno espulsi dalle fortezze turche.

Rio Janeiro 5. — Il vapore postale *France* della Società generale francese è arrivato, proveniente da Genova e Marsiglia.

Calcutta 6. — È qui giunto il vapore *Malabar* della Società Rubattino proveniente da Genova e Napoli.

Londra 7. — Lo *Standard* annunzia che l' Egitto organizza una guardia speciale per il Canale di Suez.

Costantinopoli 7. — Trentamila turchi saranno spediti a rinforzare l' esercito d' Asia.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.